

# Il confronto sull'agricoltura Ogm scalda la platea che dice la sua

## Capanna e Boncinelli d'accordo solo su un punto

**UDINE.** Vivace, polemica e a tratti con toni accesi sintomo che l'argomento trattato è di profondo interesse non solo per gli esperti del settore, ma anche per le persone comuni. Si è svolta così la discussione sul tema «Agricoltura e biotecnologie Ogm: tra ottimismo e prudenza» inserito nel programma del secondo giorno del Torneo dei paradigmi di Innovaction. Presenti da una parte Mario Capanna, presidente del consiglio dei diritti genetici e fortemente critico sull'utilizzo degli Ogm in agricoltura, e dall'altra Edoardo Boncinelli, capo del laboratorio di biologia molecolare dello sviluppo al dipartimento di ricerca biologica e tecnologica, schierato a favore dell'uso degli organismi geneticamente modificati. Oltre ai due esperti, però, c'è stato ampio spazio per il dibattito con agricoltori diretti, studenti e semplici curiosi presenti in sala che si sono schierati da una parte o dall'altra accalorandosi in più occasioni. E se uno degli obiettivi di Innovaction era proprio quello di mettere a contatto il mondo della scienza e della ricerca con la società, da quello che si è visto mattina ieri nella sala congressi dell'ente fieristico udinese il salone dell'innovazione sembra, almeno in questo caso, segnare un punto a suo favore.

do depauperano il terreno. Il consumo di fertilizzanti non diminuisce, ma aumenta, e l'Italia se si piega a questo tipo di coltivazioni rischia di perdere tutte le proprie peculiarità alimentari che sono parte trainante della sua economia». «Senza dimenticare - ha continuato Capanna - che negli Stati Uniti nel periodo compreso dal 1997 al 2004, quello cioè in cui gli americani hanno cominciato a fare uso massiccio

Durante questo round del torneo, moderato da Armando Masarelli de Il Sole 24 Ore, si è assistito prima a una spiegazione introduttiva dei concetti base da parte di Michele Morgante dell'università di Udine e poi alla spiegazione delle opposte posizioni assunte da Capanna e Boncinelli. «I dati spiegano che gli Ogm sono più produttivi soltanto nei primi anni di semina - ha detto Capanna -, ma nel lungo perio-

di mais e soia Ogm, le malattie legate all'alimentazione sono raddoppiate. Questo non vuol dire che la colpa sia per forza di cose degli organismi transgenici, ma che c'è la necessità di fare uno studio serio e approfondito, cosa che non è mai avvenuta, su eventuali cause legate ai cibi Ogm». Boncinelli, invece, ha preferito evidenziare come «non ci sia nessuna dimostrazione scientifica che gli Ogm facciano male

e, pur essendo la questione molto complicata, non dobbiamo fossilizzarci su posizioni romantiche, ma capire che questi prodotti saranno fondamentali per il futuro dell'umanità». Due posizioni diametralmente opposte tra i due relatori che si sono trovati concordi soltanto su un punto: la necessità della creazione di un organismo internazionale, sul modello dell'Aiea, per la risoluzione di queste

problematiche. Il dibattito successivo aperto al pubblico ha poi dimostrato come l'opinione pubblica, su questo argomento, sia divisa tra chi è favorevole all'utilizzo di Ogm, come l'associazione FuturAgra presente in sala e che ha distribuito appositi volantini ai presenti, e chi è contrario come parecchi coltivatori diretti che non hanno mancato di far sentire la propria voce.

**Mattia Pertoldi**

